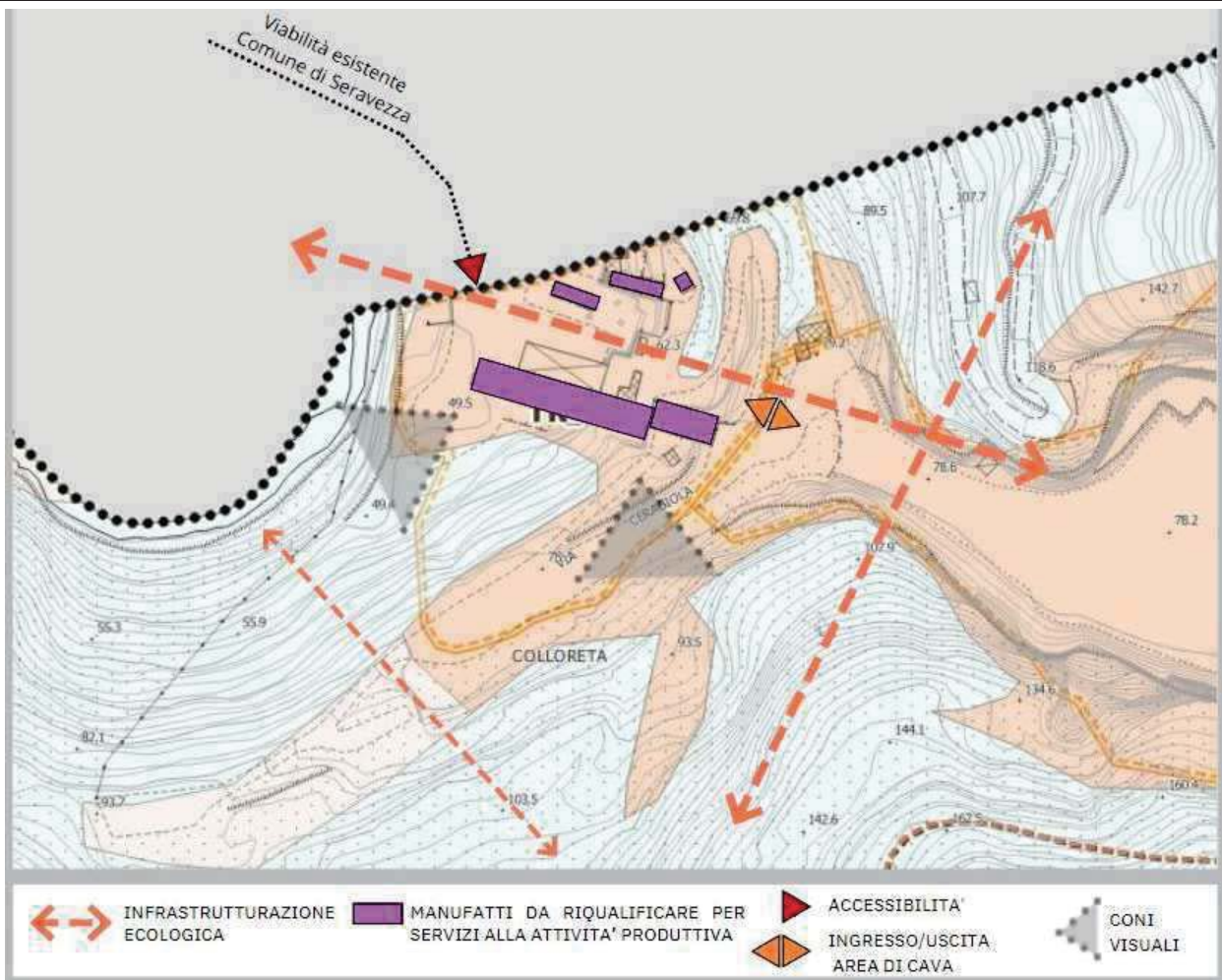


INQUADRAMENTO SU OFC 2019
REGIONE TOSCANA

INQUADRAMENTO RISPETTO AI VINCOLI PAESAGGISTICI
Art 136 e/o art 142 dlgs 42/2004



SCHEMA DIRETTORE METAPROGETTUALE DI INTERVENTO SULL'AREA

DESCRIZIONE E OBIETTIVI

L'area oggetto della presente Scheda Norma è localizzata all'interno dell' "U.T.O.E 1-La Collina di Pietrasanta" sul versante nord della collina su cui sorge il borgo di Castello. Obiettivo della presente scheda norma è la disciplina dell'area per il recupero dei fabbricati a destinazione industriale connesse alla cava stessa (art 30 PRC). Attualmente l'area presenta elementi di degrado, morfologico e paesaggistico e necessita di recupero ambientale.

L'area nel suo complesso è suddivisa in due ambiti, il **rl2a** corrispondente all' ADE e il **rl2b** corrispondente alla parte antistante destinata alla lavorazione dei materiali escavati e dove sono presenti manufatti esistenti da utilizzare per le lavorazioni.

La presente scheda si riferisce esclusivamente a questa ultima parte dove sono presenti tutta una serie di edifici a funzione industriale in pessimo stato manutentivo dei quali si prevede la loro riqualificazione

FUNZIONI E DESTINAZIONI D'USO

La destinazione d'uso ammessa ai sensi dell'art.15 delle NTA è:

b) Industriale e Artigianale: sottofunzione 1: attività manifatturiere per la produzione di beni, attività di produzione in senso stretto, connesse con attività di organizzazione e gestione dei fattori produttivi e del prodotto, formazione delle conoscenze e dell'informazione .

DIMENSIONAMENTO

TR_rl2b (sottofunzione 1)

S.F.: 11.593 mq

S.E.: SE pari a quella esistente con recupero manufatti esistenti per la lavorazione del marmo escavato.

H max : pari a quella esistente. Non è consentita la riattivazione dei frantoi.

STRUMENTI ATTUATIVI

Piano di Recupero (PR) ai sensi dell'art. 11 della Disciplina urbanistica.

INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE

L'idea progettuale è quella di favorire il recupero ambientale di tutta l'area dove risultano localizzati i manufatti afferenti l'attività della cava stessa.

L'area in oggetto è ricompresa all'interno della Scheda d'Ambito n°02 "Versilia e Costa Apuana" ed non risulta è interessata dalla presenza di vincoli a carattere paesaggistico ex art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Fa parte del territorio rurale identificato nel PO come ZONA E9- Parte del territorio rurale caratterizzato da roccia calcarea di cui all'art.6.9 del DT02a, pertanto l'intervento in questione è stato oggetto di Conferenza di copianificazione indetta ai sensi dell'art 25 della LR 65/2014 che ha espresso le indicazioni di seguito riportate.

Disposizioni Statutarie.

Scheda d'Ambito 02, Disciplina d'uso (art.5 DT02a)

Obiettivo 1

Salvaguardare le Alpi Apuane in quanto paesaggio assolutamente unico e non riproducibile qualificato da valori naturalistici di alto pregio e dal paesaggio antropico del marmo

Obiettivo 3

Recuperare e valorizzare le relazioni territoriali storiche fra montagna, collina, pianura e fascia costiera

Direttive correlate

3.5 - nel recupero dell'area della cava si dovranno recuperare antichi manufatti legati alla lavorazione del marmo che possano rivestire un interesse di archeologia industriale con la possibilità successiva di recuperarli per funzioni di tipo turistico.

Vincolo paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera g. D.Lgs 42/2004:” territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’art.2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.226”.

Si devono rispettare le seguenti prescrizioni d’uso definite nell’elaborato 8B del PIT/PPR: 12.3.:
a 1, a3;

Morfotipi rurali desunti dall’Abaco della IV Invariante Strutturale del P.I.T./P.P.R. (art.6.3 DT02a)

L’area oggetto di intervento è ricompresa nella ZONA E9 Parte del territorio rurale caratterizzata da roccia calcarea, e piccola parte in zona-E5- Parte del territorio rurale a valenza ambientale delle aree boscate, per cui gli interventi di trasformazione una volta completate le operazioni di recupero della cava, si devono perseguire gli indirizzi e le direttive riportati nel DT02a e declinati nella presente scheda secondo le esigenze specifiche:

Art. 6.9 ZONA E9 Parte del territorio rurale caratterizzata da roccia calcarea:

- a) conservare i caratteri geomorfologici delle aree caratterizzate da paesaggi di elevata naturalità e valore paesaggistico, sia epigei che ipogei;
- b) salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche sotterranee, limitando l’impermeabilizzazione del suolo e l’espansione degli insediamenti e delle attività , salvo quelle già inserite nel Piano Cave Regionale .

Art. 6.5 ZONA E5- Parte del territorio rurale a valenza ambientale delle aree boscate

- a) miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali con particolare riferimento alle matrici forestali di latifoglie termofile e sclerofille e a quelle di collegamento tra nodi primarie secondari.
- b) mantenimento/incremento delle superfici di habitat forestali planiziali, riducendo i fenomeni di frammentazione, realizzando interventi di rimboschimento con latifoglie autoctone e migliorando i livelli di permeabilità ecologica delle matrici agricole.
- c) mantenimento della superficie complessiva dei diversi habitat forestali relittuali e delle stazioni forestali “eterotopiche”.
- d) controllo/riduzione della diffusione di specie aliene invasive nelle comunità vegetali forestali.
- e) Riduzione/mitigazione dei danni da fitopatologie e da incendi estivi.
- f) miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque nelle aree interessate da foreste planiziali e boschi ripariali.
- g) miglioramento della continuità/qualità delle formazioni ripariali arboree, anche attraverso il miglioramento della compatibilità ambientale delle periodiche attività di pulizia delle sponde ed evitando le utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d’acqua.
- h) miglioramento delle connessioni ecologiche tra nuclei forestali isolati e le matrici/nodi forestali e tra gli elementi forestali costieri e quelli dell’entroterra (con particolare riferimento alle Diretrici di connettività da riqualificare o ricostituire).

PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Nella realizzazione degli interventi di trasformazione dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni ambientali definite nell’elaborato DT02a Disposizioni Statutarie, Parte VI., in particolare:

SUOLO:

Rispetto delle fattibilità di cui al paragrafo successivo e della Disciplina di cui all’elaborato DT02a.

ACQUA:

Qualità delle acque superficiali:

nell'ambito dell'intervento di recupero dell'area si deve ridefinire il reticolo idraulico minore delle aree esterne, in modo che sia garantito un corretto deflusso delle acque meteoriche e si dovranno prevedere misure per il mantenimento di un buon livello qualitativo delle stesse;

Qualità delle acque sotterranee:

nell'ambito dell'intervento di recupero dell'area, oltre al rispetto della permeabilità delle superfici fondiarie, è fatto obbligo di utilizzare pavimentazioni di tipo drenante per i parcheggi pubblici e privati interni e i percorsi pedonali.

Approvvigionamento idrico:

l'intervento di recupero dovrà realizzare nuove reti da allacciare alle reti dell'acquedotto pubblico esistenti più vicine, adeguando eventuali tratti esistenti in cattivo stato di efficienza o insufficienti, in accordo con l'ente gestore della risorsa.

Smaltimento dei reflui urbani e rete fognaria:

l'intervento di recupero dovrà dotarsi di reti per lo smaltimento dei liquami neri e bianchi. Mentre i primi dovranno essere opportunamente collegati alle reti fognarie esistenti, eventualmente da adeguare, dove necessario, in accordo con l'ente gestore della risorsa, per quanto concerne le acque meteoriche, queste dovranno confluire in cisterne interrato per uso irriguo poste all'interno dell'area d'intervento e successivamente nella fognatura bianca pubblica.

ARIA:

Qualità dell'aria:

nell'intervento di recupero si dovranno rispettare tutte le norme atte a ridurre l'inquinamento atmosferico di origine impiantistica. In particolare anche durante le fasi di cantiere si dovranno prendere le necessarie misure atte a ridurre la produzione e diffusione di polveri.

CLIMA ACUSTICO:

Inquinamento acustico:

nell'intervento di recupero si dovranno rispettare le prescrizioni oltre che delle vigenti disposizioni di legge anche di quelle contenute nel PCCA, opportunamente adeguato a seguito della adozione del PO. Anche in questo caso particolare attenzione si dovrà avere nelle fasi di cantiere al fine di ridurre o mitigare le fonti di rumore.

RIFIUTI:

Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani:

nell'intervento di recupero si devono prevedere le opportune misure per favorire la raccolta differenziata dei RSU nel rispetto del decoro urbano; le soluzioni devono essere ben inserite nel contesto paesaggistico sia come materiali che come ubicazione compreso la raccolta dei rifiuti negli spazi pubblici.

ENERGIA:

Fabbisogno energetico:

gli interventi di recupero dovranno prevedere misure atte a ridurre il fabbisogno energetico anche con l'allestimento strutturale di produzione di energia da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio (fotovoltaico integrato, geotermico.)

AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA':

Connessioni ecologiche con gli altri spazi verdi e con la campagna:

Tutta l'area dovrà essere arricchita di nuova piantumazione con specie vegetali di tipo autoctono, così da mantenere e implementare le relazioni di connettività ecologica

Le pericolosità sono determinate sulla base delle carte della pericolosità del Piano Strutturale:

Tavola G.10 - CARTA della PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

Tavola G.11 - CARTA della PERICOLOSITÀ SIMICA

Tavola G.12 - CARTA della VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO

Classi di pericolosità

Pericolosità geologica Tavola G.10	Pericolosità sismica Tavola G.11	Vulnerabilità dell'acquifero Tavola G.12
G4 - G3b	S4 - S3	Vulnerabilità elevata

Note:

Classi di fattibilità

Fattibilità geologica FG3 e FG4	Fattibilità sismica FS3 e FS4
------------------------------------	----------------------------------

Condizioni e prescrizioni per le realizzazioni

L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA geologiche facenti parte dello Studio Geologico di supporto al presente Piano Operativo, in particolare a seconda delle fattibilità sopra individuate, agli articoli:

Art. 3 - fattibilità geologica

Art. 4 - fattibilità sismica e liquefazione

Inoltre, dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate negli articoli:

Art. 5 - La fragilità degli acquiferi

Art. 7 - Invarianza idraulica

Ulteriori prescrizioni:

dovranno essere adottate tutte le prescrizioni normative riportate nello studio per l'inserimento dell'area estrattiva nel PO (di cui al Piano Strutturale) redatto ai sensi delle Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave.

ASPETTI IDRAULICI - PERICOLOSITÀ E FATTIBILITÀ		UTOE 1 - TR_rl2b
Carte del Piano Strutturale: Tavola I.1 - CARTA della PERICOLOSITÀ DA ALLUVIONI Tavola I.2 - CARTA della MAGNITUDO IDRAULICA Tavola I.3a, I.3b, I.3c - CARTA dei BATTENTI Tavola I.4 - CARTA della VELOCITA' DELLA CORRENTE		
Classificazioni e assegnazioni		
Pericolosità da alluvioni Tavola I.1	Magnitudo idraulica Tavola I.2	Battente medio Tavole I.3 (m)
-	-	-
Note: Area priva di classificazioni e ulteriori assegnazioni idrauliche.		
Condizioni e prescrizioni generali per le trasformazioni L'attuazione dell'intervento è subordinata al rispetto delle NTA del Piano Strutturale, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 21 - Finalità ed ambito di applicazione Art. 23 - Prevenzione del rischio dovuto alle problematiche idrauliche L'attuazione dell'intervento è altresì subordinata al rispetto delle NTA idrauliche del Piano Operativo, laddove applicabili, ed in particolare agli articoli: Art. 7 - Invarianza idraulica Art. 8 - Pericolosità e fattibilità idraulica		
Fattibilità idraulica ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. Interventi fattibili ai sensi della L.R. 41/2018 e s.m.i. senza particolari prescrizioni.		